



Città di Valdagno



UN LIBRO IN RETE

ICONE DELLA FINE

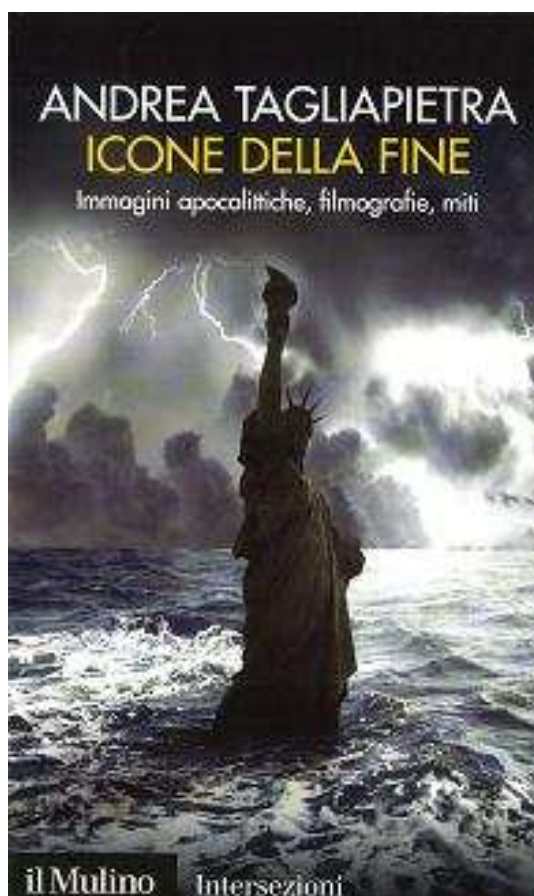
Immagini apocalittiche, filmografie, miti

Il Mulino Editore – collana Intersezioni

**ANDREA
TAGLIAPIETRA**
autore del libro

introduce e coordina

**VALERIA
SANDRI**
guanxinet



venerdì 4 febbraio 2011 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it tel. 0445 406758 fax 0445 408485
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Un viaggio attraverso le immagini dell'apocalisse individuale e collettiva che popolano la mente umana

L'idea della "fine" sembra suscitare un groviglio di contraddizioni: che si tratti della fine individuale che chiamiamo morte, o della fine collettiva, che nella tradizione occidentale prende le forme simboliche dell'Apocalisse o quelle reali della catastrofe, questo evento non può essere veramente "pensato".

Dove si ferma il pensiero sorgono le immagini. Ed è una vasta e lussureggiante foresta di immagini quella che oggi, con la crisi della modernità - il grande quadro che racchiude crisi di ordine ecologico, economico e politico - viene prepotentemente alla ribalta.

Secondo il filosofo Andrea Tagliapietra, da sempre l'uomo ha riportato in primo piano la paura dell'Apocalisse nei momenti di crisi, economica, sociale o culturale, basti pensare che la letteratura apocalittica nacque quando la Grecia si impadronì di tutto l'oriente e sconvolse l'organizzazione culturale, politica, religiosa di molti popoli.

Oggi che abbiamo preso coscienza che le risorse del nostro pianeta non sono infinite, l'umanità entra in crisi perché viene messo in discussione un modello di vita consolidato, consumistico, neocapitalistico, che dovrà necessariamente trasformarsi. L'opinione pubblica risponde a questa incertezza con una visione catastrofista o con una assoluta fiducia nella scienza, che è investita di una funzione salvifica. Ma non sappiamo se la scienza sarà in grado di contrastare la crisi odierna. Secondo Tagliapietra bisogna recuperare l'idea razionale che tutto ha una fine, governare razionalmente quest'idea e evitare che questo porti con sé solo paura.

Intanto, aspettando che l'uomo prenda coscienza e accetti la sua finitezza, si consola con quelle che Tagliapietra definisce "icone della fine", ovvero produce e esorcizza la paura della morte attraverso prodotti culturali come i film. In altre parole, abbiamo bisogno della fine, e quindi ce la raccontiamo e in particolare ce la immaginiamo. Sarà per questo che anche al cinema la fine del mondo impazza ormai da qualche anno, dai disastri cosmici di "The Day after" alle catastrofi casuali di "2012", alle serie sui vampiri.

Secondo l'autore - filosofo: "Siamo abituati a pensare che quando inizia una cosa ne inizia un'altra, la fine assoluta non la riusciamo a pensare. Per questo abbiamo bisogno di arrivarci attraverso l'immaginazione".

Andrea Tagliapietra insegna Storia della filosofia e Storia delle idee ed ermeneutica filosofica nell'Università San Raffaele di Milano. Fra i suoi libri: "La forza del pudore" (Rizzoli, 2006), "Filosofia della bugia" (Bruno Mondadori, II ed. 2008), "La metafora dello specchio" (Bollati Boringhieri, 2008), "Il dono del filosofo" (Einaudi, 2009), "Non desiderare la donna e la roba d'altri" (con G. Ravasi, Il Mulino, 2010). Coordinerà la serata Valeria Sandri, del network Guanxinet, docente di materie letterarie, latino e greco al Liceo Classico "Gian Giorgio Trissino" di Valdagno.